

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Le tragedie che possono nascere per idee sbagliate

POTERE POLITICO E LINGUA DEL TERRITORIO

di **Vincenzo Papadia**

In punto di diritto internazionale e logica giuridica e reale noi refutiamo la tesi di Vladimir Putin, che là dove vi sia russofonia di popolazioni su un qualsivoglia territorio del mondo vi debba essere l'esercizio del potere politico ed istituzionale della Federazione Russia, dove lui dall'alto del suo imperio impone e detiene il potere assoluto contro qualsivoglia sia l'opinione diversa o contraria.

Vediamo per sintesi alcune situazioni attuali che smentiscono la teoria di Putin e dei suoi glottologi ed etnologi.

Ab antiquo, si insediaron in Italia, dopo la caduta del regno albanese cristiano del Re Giorgio Castriota Scanderberg, le comunità del regno albanese, fuggite davanti agli ottomani di Maometto II, che avrebbero tagliato loro volentieri la testa e da profughi con navi e barche di fortuna, attrezzate alla meno peggio approdarono sulle coste di Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata Calabria, Sicilia e Campania.

Il Re di Napoli Ferdinando I d'Aragona si prodigò per ospitare nel suo regno tutti i fuggiti da morte certa ed onorò la memoria del loro Re, suo amico, morto in Albania il 13 febbraio 1468.

Ebbene oggi gli italo-albanesi con la lor lingua arbëresh sono presenti in 50 comunità (di cui 41 sedi comunali), tute meridionali. Gruppi albanofoni emigrati da queste comunità sono presenti in diverse città italiane, fra cui Roma, Bari, Cosenza, Crotona e Palermo, oltre che negli Stati Uniti, in Argentina e in Brasile. Vi sono infine centri anticamente albanesi, alcuni dei quali conservano memoria dell'eredità culturale originaria, come, ad es. Monteparano (Taranto), Cervicati, Mongrassano, Rota Greca, San Lorenzo del Vallo (Cosenza), Gizzeria (Catanzaro), Gerace, Castrovillari, ecc. La Piana degli Albanesi (antichi) si ritrova sia in Sicilia che in Calabria sotto il Massiccio del Pollino.

Dopo oltre 550 anni ancora conservano lingua, costumi, tradizioni religiose ortodosse, musica, balli, vestiti, vestiario del matrimonio, cibi, ecc. (essi non sono da confondere con i circa 500.000 albanesi immigrati dal 1991 ad oggi in Italia).

Il Re di Napoli non fece solo assistenzialismo spicciolo, ma dette loro le terre demaniali dove fondarono le loro comunità con un loro sindaco e dette loro i primi armenti (capre, pecore, vacche, cavalli somari, ecc.) e semen-

ti e strumenti artigianali per rendersi auto-sufficienti.

Costoro si sentono italiani. Hanno combattuto in tutte le guerre del Regno di Napoli e poi del Regno d'Italia. Domandiamo: Il Presidente dell'Albania di oggi può rivendicare che, essi essendo albanofoni, lui pretende e di prendersi tutto il territorio del Mezzogiorno d'Italia, o una buona parte, manu militari?

Facciamo ancora altri esempi.

Parliamo della Grecia Salentina, che comprende dodici imperdibili comuni: Calimera, Carpignano Salentino, Castrignano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martano, Martignano, Melpignano, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia e Zollino (Provincia di Lecce). Gli abitanti sono grecofoni protetti dall'ordinamento giuridico italiano speciale. Onestamente non crediamo che domani mattina il Presidente della Grecia di oggi pretenda di prendersi il sub-Salento manu militari. Potremmo continuare con la Val d'Aosta di lingua francese; la provincia di Bolzano di lingua tedesca-austriaca. Accidenti, poiché nel Friuli Venezia Giulia si parla anche lo Sloveno, dovremmo vedere la Repubblica di Slovenia arrivare ami in pugno per dominare il territorio dove tali persone vi abitano? e che dire di chi parla spagnolo, portoghese, inglese o francese?

Stante la teoria propalata da Putin le popolazioni di lingua spagnola dovrebbero essere sottomesse ed annesse alla Spagna. Quindi, tutti i Paesi dell'America Centrale e di quella Meridionale escluso il Brasile, dove si parla portoghese. Poi per l'Argentina che è bilingue spagnolo ed italiano ci si dovrebbe mettere d'accordo tra il Re di Spagna, Filippo Borbone ed il Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella per come fare. Poi il piccolo Portogallo si troverebbe padrone assoluto del grandissimo Brasile (10 milioni di abitanti contro 200 milioni di abitanti).

E che dire dalla Regina d'Inghilterra? Il Canada, l'Australia, la Nuova Zelanda e gli stessi USA dovrebbero tornare a casa!

Ma la Francia rivendicherebbe il Quebec Canadese dove si parla francese; e perché no, anche la Louisiana che fu ceduta da Napoleone agli USA (peraltro, in Louisiana si usa il civil law e non la common law). La Francia di Macron avrebbe da rivendicare parecchio. Ed in particolare dove la lingua francese è lingua ufficiale come nei seguenti Paesi africani: Camerun, Repubblica Centrale

Africana, Chad, Congo-Brazzaville, Congo-Kinshasa, Dahomey, Djibouti, Gabon, Guinea, Costa d'Avorio, Madagascar, Mali, Mauritania, Niger, Rwanda, Senegal, Togo, Burkina Faso.

E che dire se il Re dell'Arabia Saudita che detiene la Mecca e la Media dichiara che egli vuole per sé tutti i Paesi di lingua araba coranica? Infatti, l'arabo letterario è comune a tutti i Paesi arabi, che si tratti della Giordania, dello Yemen, dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, del Marocco, della Tunisia, ecc. L'arabo è la principale lingua per lo scritto, quella che si può ritrovare nei mezzi di comunicazione e nei discorsi, in generale.

Insomma, di questo passo non si sa dove si arriverebbe e di tutto ciò che è stato nei secoli dei trattati internazionali e dell'auto-determinazione dei popoli non se ne farebbe più alcunché.

Per Putin, in sintesi, vi sarebbe un solo modello delle forme di Stato e di Governo, che è quello imperialista! Piccolissimi stati come ad esempio la Repubblica di San Marino in piedi dal 1291, non dovrebbero esistere al mondo (così: Santa Sede, Andorra, Gibilterra, Cipro, Malta, Monaco, Liechtenstein, e tanti altri).

La visione putiniana è abominevole. Le lingue sono il portato della storia dei popoli e delle evenienze storiche per comunicare ma non fanno tout court etnia. Le popolazioni di etnia berbera di Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto parlano arabo come prima o seconda lingua. Non per questo possono essere sottomesse al Re d'Arabia.

Putin sa benissimo che essere russofoni non significa essere russofili. I suoi soldati e generali in Ucraina russofona non sono stati accolti con rose e fiori, ma con una difesa di Resistenza armi in pugno, che prosegue e proseguirà non si sa per quanto ancora. Non c'entra alcunché la lingua, e neanche il dna o la genetica di Mendel per capire di che cosa si stia trattando.

È la libera manifestazione di volontà di un popolo unito di uno Stato libero e democratico che vuole scegliere il proprio destino, e combattere in armi per non essere sottomesso da una dittatura imperialista che della Federazione Russa, dopo aver patito quella comunista di Stalin dell'Urss sino al 1991.

La risoluzione della maggioranza dei Paesi dell'Assemblea dell'Onu che hanno condannato la Russia per il vile attacco di guerra alla Ucraina è lì e nessuno la può rimuovere. Id est!

Perchè è errato alzare l'interesse legale e restringere gli investimenti

INFLAZIONE DA COSTI DI PRODUZIONE ED ENERGETICI

La via interpretativa del tradizionale monetarismo delle banche centrali che agisce meccanicamente a fronte dell'inflazione, operando per ridurla mediante l'elevazione del saggio d'interesse legale a detrimento del saggio del volume degli investimenti produttivi e non meramente speculativi finanziari costituisce un errore madornale oggi nel mondo dei mercati occidentali. Ciò in quanto non ci si trova davanti ad una inflazione causata da un eccesso di domanda interna surriscaldata, che occorre far raffreddare, ma ci si trova davanti alla tragedia dell'esplosione dei costi di produzione delle materie prime, dell'energia, dei trasporti, il cui approvvigionamento a più che triplicato i prezzi di acquisto per la produzione (di prodotti finiti, semi-lavorati, componentistica, ecc.) e lo smercio di beni e servizi (nello spazio e nel tempo).

Ebbene la lettura ed interpretazione tradizionale la ha data pochi giorni orsono la Federal Reserve Usa, attraverso la conferenza del suo Presidente Jerome Powell. Ma già a marzo u.s. il saggio d'interesse era stato elevato dallo 0,25% allo 0,50%. Ma ora la Federal Reserve ha alzato i tassi di riferimento sui Fed Funds dello 0,50% portandoli all'interno di una forchetta compresa tra lo 0,75 e l'1% e ha annunciato che avvierà la riduzione del proprio bilancio a partire da giugno p.v. Il ritocco di mezzo punto era atteso dal mercato e rappresenta il rialzo più ampio da maggio 2000. Egli a scanso di critiche fa sapere che tale decisione del Fomc, il direttivo dell'istituto centrale statunitense, è stata assunta all'unanimità.

L'ipotesi è che si farebbe ciò per riportare indietro l'inflazione sino al 2% programmato in quanto.

Infatti, l'inflazione a marzo è schizzata all'8,5% su base annua, ai massimi dal dicembre 1981. "Il comitato", rileva il comunicato dell'Istituto "è fortemente attento ai rischi inflazionistici". Il Fomc ha anche annunciato l'avvio della riduzione del proprio bilancio, salito fino a circa 9.000 miliardi di dollari nel tentativo di proteggere l'economia a stelle e strisce durante la crisi provocata dalla pandemia

di coronavirus dal 2019 in poi.

Tuttavia, non si escludono nuove fiammate d'inflazione a causa della guerra della Russia all'Ucraina. Comunque si apprende che nonostante la frenata del Pil statunitense nel primo trimestre dell'anno, con un calo dell'1,4% su base annualizzata, si legge nella nota diffusa del Fomc al termine della riunione, "le spese dei consumatori e gli investimenti fissi delle aziende rimangono forti" e "i guadagni del mercato del lavoro sono stati robusti".

In tale quadro si avrà una riduzione del bilancio, che sarà pari a 47,5 miliardi di dollari al mese a giugno, luglio e agosto e accelererà a 95 miliardi da settembre. La Fed riconosce che le implicazioni dell'invasione russa in Ucraina "sono altamente incerte". Del domani non v'è certezza! La guerra e "gli eventi collegati", spiega la nota, "stanno creando ulteriori pressioni verso l'alto sull'inflazione e peseranno probabilmente sull'attività economica.

Inoltre, i lockdown per il Covid in Cina probabilmente esacerberanno le interruzioni delle catene di approvvigionamento". Per questo, il comitato direttivo "sarà pronto ad aggiustare la propria posizione di politica monetaria come appropriato se emergeranno rischi per l'ottenimento degli obiettivi" di inflazione e massima occupazione.

Ora se tale quadro è forse governabile, anche se con contraddizioni in USA, che porterà al restringimento del credito alle imprese dove il prezzo del dollaro da prendere in prestito o a mutuo dalle banche sarà più caro, poiché saranno ridotti gli investimenti produttivi e chi ha margini di moneta e finanziari di risparmio preferirà un piccolo rendimento, ma certo rispetto al rischio di impresa a più alti costi di produzione e prezzi al consumo lievitati, in Europa sarà un disastro completo.

Gli USA possono bene o male tenere in piedi la loro economia e la loro produzione (petrolio del Texas e scisto dell'Alaska, Gas Naturale Liquido, altre materie prime) e hanno una capacità di produrre energia elettrica eccezionale. Infatti, sei anni orsono (ultimo dato utile) nel novembre 2016

negli Stati Uniti d'America erano attive 61 centrali nucleari per la produzione di energia elettrica, nelle quali operavano ben 99 reattori nucleari: 34 di tipo BWR e 65 PWR.

Inoltre precisiamo che 84 reattori nucleari hanno ottenuto un'estensione ventennale della licenza, che permetterà alla maggioranza dei reattori di arrivare ad operare oltre il 2030. È stata anticipata la possibilità di un'ulteriore estensione ventennale, poiché attualmente è in studio la documentazione dei requisiti necessari per ottenerla, portando la vita operativa dei reattori scelti ad 80 anni, quindi arrivando al 2050.

Invece, sono stati dismessi 34 reattori nucleari: 11 di tipo BWR, 19 di tipo PWR, 1 di tipo PHWR e 1 di tipo FBR, 2 HTGR ed altri 2 di tipologia tenuta ignota. Già nel 2016 risultavano in costruzione altri 4 reattori nucleari di tipo PWR AP1000. (i dati sono tratti dal sito web dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, dalla World Nuclear Association e dalla U.S. Nuclear Regulatory Commission). Per precisione: il 20% del fabbisogno energetico di tutti gli USA è prodotto dalle centrali elettriche nucleari. Il restante dell'80% del fabbisogno alimenta le centrali a carbone, petrolio, gas, vento, idroelettrico, solare, geotermico, maree, inceneritori dell'industria, ed altro.

Tale quadro non può essere traslato sui Paesi dell'UE: i 19 dell'euro e della BCE e gli 8 fuori dall'euro che hanno conservato le loro monete nazionali, sempre più in difficoltà per il loro potere d'acquisto (non avevano la forza di entrare in euro figuriamoci adesso). Ciò in quanto Italia e Germania sono sottoposte al ricatto Russo dal fabbisogno del Gas per elettricità dell'industria e per gli usi domestici. E fra Italia e Germania l'Italia sta peggio: ha solo 7 centrali a carbone, rispetto alla Germania (carbone estratto dalle proprie miniere) che ne ha 12; l'Italia ha zero centrali nucleari elettriche, ma nel 2011 l'energia nucleare in Germania ha generato il 17,8% dell'energia elettrica prodotta in totale nel Paese.

segue a pag.3

INFLAZIONE DA COSTI DI PRODUZIONE ED ENERGETICI

da pag.2

A settembre 2011, erano presenti in quella nazione 8 centrali nucleari in funzione che disponevano complessivamente di 9 reattori operativi e 4 dismessi. Poi si decise di essere green per smantellarle. L'Italia ne smantellò 5. Ma oggi la Francia ne ha 57 funzionanti e 8 in costruzione e ha imposto alla UE che tale energia è green, che più green non si può per decarbonizzare.

Ora la piattaforma programmatica è cambiata, ma l'Italia senza l'elettricità fornita da 14 centrali nucleari francesi non potrebbe avere tutta l'energia che serve le Regioni della Val Padana sino al Mar Ligure, Tirreno ed Adriatico. L'Italia per le sue politiche energetiche pazze è la più esposta in Europa e ricattabile dall'estero! L'Italia inventrice dal 1902 dell'energia elettrica del sottosuolo geotermica con la sua alta tecnologia è quella che la usa di meno al mondo, ma costruisce impianti per l'uso di tale energia in Islanda, Groenlandia, Madagascar, Canada, Australia, ecc.

Per le problematiche odierne che stanno andando verso la stagflazione non sono convincenti le ipotesi di proposte della BCE di alzare i tassi d'interesse. Anziché dare da bere al somaro gli si ridurrebbe l'acqua e la biada per farlo lavorare meglio e di più. Ma quello disalimentato stramazza al suolo e muore.

Perciò certi discorsi ci preoccupano. Esempio quelli del membro del Consiglio direttivo BCE Klaas Knot che ha affermato che le aspettative del mercato di un aumento dei tassi di interesse entro quest'anno sono "abbastanza realistiche", secondo un'intervista data a Les Echos.

Pur citando un ambiente incerto, Knot ha dichiarato che la BCE esaminerà alla fine dell'estate come la guerra in Ucraina sta influenzando le prospettive di inflazione a medio termine e deciderà se un tasso di riferimento debba essere più elevato ed appropriato.

La sua opinione è che non sono esclusi due aumenti dei tassi quest'anno (2022) se le previsioni di inflazione si spostasse-

ro più in alto.

Non è inutile dire che si sta andando verso il disastro; che occorre aiutare famiglie e imprese di fronte alla crisi post Covid-19 ed intra Guerra Russia -Ucraina. La restrizione del credito sarebbe un vero colpo al cuore della ripresa economica e per l'utilizzazione del PNRR ai fini della Next Generation UE.

Insomma occorre trovare fonti energetiche e di materie prime da luoghi alternativi e velocemente. Ma non si possono fermare i cicli di produzione. Se le piccole e medie imprese e quelle artigianali in Italia si fermassero, moltissime di loro non riaprirebbero più.

Già si è davanti ad una crisi generazionale del cambiamento e della sostituzione degli operatori rompere d'improvviso la catena comporterebbe un balzo indietro nel tessuto del Paese di oltre 100 anni. Se il 2002 è esatto un anno orribile ed il 2021 un anno bello e positivo lo si è dovuto alla capacità del manifatturiero italiano; conservare il nostro saper fare, saper trasformare è essenziale per oggi e per domani. È il lavoro: subordinato, autonomo, artigianale, industriale, agricolo, terziario, professionale, manuale ed intellettuale e cooperativistico che fa l'Italia grande e leader nel mondo per il Made in Italy. Ma tutto ciò va sostenuto per tutto il tempo che è necessario e la BCE non può fare come la Federal Reserve USA.

Il monetarismo ed il keynesismo va letto e riletto alla luce del produttivismo parietano e della scienza delle finanze di Antonio De Viti De Marco che 110 anni orsono era molto più lucido di alcuni banchieri di oggi. Se guardiano alla Banca d'Inghilterra che ha alzato di 0,25% il tasso di interesse legale della sterlina, per portarlo all'1%, verifichiamo anche che essa ha lasciato il programma di acquisto di obbligazioni a 875 miliardi di sterline. GBPUSD è salito dopo la decisione del 6 maggio u.s. sul tasso BOE e si sta dirigendo verso il livello di resistenza a 1,3500. Ma la Gran Bretagna opera nel Commonwealth che è un'organizzazione intergovernativa di 54 Stati indipendenti, tutti accomunati (eccetto il Mozambico e il Ruanda) dalla passata appartenenza all'impero britannico, del quale il Commonwealth è una sorta di sviluppo su

base. Col Commonwealth si possono giostrare materie prime ed energie che sfuggano al ricatto della Russia di Putin. Ecco perché noi abbiamo pianto con dolore la Brexit dall'UE mentre utili idioti populistici e sovranisti nostri applaudevano (oggi capiamo meglio il loro putinismo di affari).

Ma la Banca Centrale del Giappone: BoJ mantiene fermi i tassi d'interesse legale, ancorché rivede al rialzo le stime dell'inflazione del 2022, con previsioni di crescita riviste al ribasso (+2,9% da +3,8%). Noi condividiamo molto della strategia del Giappone (Paese a cultura liberale democratica ed industriale).

Non prendiamo in esame né la Banca Centrale della Russia né quella della Cina; due Paesi autocratici e dittatoriali a senso unico: rublo e yuan possono sempre essere manipolati come ogni altra statistica (es. quante morti in Cina vi sono l'anno per infortuni sul lavoro e malattie professionali? Attenzione neanche l'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro di Ginevra) lo sa! E morti da Covid-19? I dati resi all'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) sono falsi. Idem Putin, quanti militari russi sono morti in Ucraina per la sua guerra? nessuno! è la sua risposta".

Sicché per quei due grandi Paesi si possono fare stime, proiezioni, calcoli dei container di merci scaricati, di tonnellate dimetri cubi di gas e barili di petroli e via discorrendo, ma dati certificati non sene avranno mai (tutto è segreto di tipo militare).

Noi vorremmo avere più economisti strategici, valutatori di costi/benefici macroeconomici e meno ragionieri micro-contabili della spending review alla Cottarelli (servizio inutile e costoso), che già tanto danno hanno fatto alle aree interne del nostro Paese di collina e di montagna, comportando decremento demografico, detrimento economico produttivo, chiusura di partite IVA, eliminazione di lavoro subordinato.

Insomma, occorre che qualche monetarista cambi manuale di studio. Noi ce lo auguriamo e lo auspichiamo, che Christine Lagarde s'illumini d'immenso!